

1385



L'ANDAMENTO DEI PRINCIPALI DATI MACROECONOMICI: ECONOMIA ITALIANA ANCORA IN DIFFICOLTA'

31 Luglio 2017

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia

EXECUTIVE SUMMARY

- Gli ultimi dati macroeconomici diffusi da diverse istituzioni preposte (ISTAT, Fondo Monetario Internazionale, Banca d'Italia, CSC), descrivono una economia italiana in leggera ripresa, trainata soprattutto dal buon andamento dell'economia internazionale, soprattutto quella europea.
- A fronte di un leggero miglioramento del tasso di crescita del Pil e dell'occupazione (sulla quale però pesano molte ombre sulla qualità della stessa), i dati relativi al tasso d'inflazione, di nuovo in calo, al debito pubblico, che ha toccato un nuovo record storico, e al livello di povertà diffuso nel paese, triplicato dal 2005, suggeriscono come la grande crisi italiana sia ancora in atto e che difficilmente il paese riuscirà a lasciarsela presto alle spalle.

INDICE

3

- PIL
- Inflazione
- Disoccupazione
- Occupazione
- Inattività
- Debito pubblico
- Entrate tributarie
- Produzione industriale
- Fiducia delle imprese
- Fiducia delle famiglie
- Povertà

- Lo scorso 24 luglio, Il **Fondo Monetario Internazionale** ha rivisto al rialzo le stime di crescita per l'economia italiana.
 - ▣ secondo le stime del Fondo, il Pil italiano crescerà nel 2017 del **+1,3%**, ovvero **+0,5%** rispetto alle previsioni di aprile.
 - ▣ nel 2018 l'economia italiana rallenterà invece al **+1,0%**, tuttavia con una stima del **+0,2%** rispetto a quella precedente.
 - *«Le stime di crescita per il 2017 sono state riviste al rialzo per diversi paesi dell'area euro, incluse Francia, Germania, Italia e Spagna, per le quali la crescita nel primo trimestre 2017 è stata sopra le attese»*, si legge nello stesso rapporto.

- *«Un Paese che migliora le previsioni può avere una legge di bilancio e un abbassamento del debito più significativi e importanti», ha dichiarato il premier Paolo Gentiloni che ha sostenuto che: «Siamo dentro una fase positiva dell'Eurozona, ma dobbiamo registrare una cosa interessante: per altri Paesi stiamo parlando di uno scalino che si sale, nel caso italiano di qualche scalino in più».*

PIL

6

- Nel bollettino economico di luglio, anche la **Banca d'Italia** ha rivisto al rialzo la stima del Pil del 2017 a **+1,4%**, in forte ripresa rispetto al **+0,9%** del bollettino di gennaio.
- Le previsioni sono state riviste al rialzo anche per il prossimo biennio, **+1,3%** nel 2018 e **+1,2%** nel 2019 (+1,2% la stima precedente per il biennio).
 - gli economisti di Bankitalia hanno anticipato l'andamento del trimestre appena concluso: **+0,4%** in linea con il dato dei primi 3 mesi.

- ▣ la stima per il 2017 *«è stata rivista ampiamente al rialzo, riflettendo l'accelerazione dell'attività economica di inizio anno, nonché sviluppi più favorevoli della domanda estera e dei mercati delle materie prime energetiche»*, hanno spiegato gli economisti di via Nazionale.
- ▣ il bollettino ha ricordato anche che a fine 2019 il Pil recupererebbe tutta la caduta registrata durante la crisi del debito sovrano avviatasi nel 2011 ma sarebbe ancora sotto del -3% rispetto al 2007, l'ultimo anno prima dello scoppio della grande crisi globale.

- Nonostante le buone notizie, le proiezioni sulla crescita dell'economia italiana *«sono soggette a rischi prevalentemente al ribasso: alle incertezze associate ai mercati finanziari si accompagnano quelle connesse con l'evoluzione delle politiche economiche e commerciali a livello globale»*.
- Riguardo alla stima del secondo trimestre, la Banca d'Italia indica un impulso dall'ulteriore rialzo del valore aggiunto nei servizi con segnali molto positivi che provengono dall'indice dei responsabili degli acquisti (pmi) che ha raggiunto il valore massimo dal 2007.

INFLAZIONE

- Secondo le ultime stime dell'ISTAT, rilasciate il 31 luglio, il tasso d'inflazione italiano si è ridotto ulteriormente nel mese di luglio, per il terzo mese consecutivo, attestandosi al **+1,1%**, dal **+1,2%** del mese di giugno.
 - ▣ si tratta del livello più basso da gennaio.
 - ▣ il «lieve rallentamento», scrive l'ISTAT, è dovuto alle componenti energetiche, ai servizi per i trasporti e alle comunicazioni.

INFLAZIONE

- Per quanto riguarda l'andamento delle singole componenti, i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona (il cosiddetto «carrello della spesa») sono diminuiti del $-0,6\%$ su base mensile e aumentati del $+0,8\%$ su base annua, contro il $+0,7\%$ di giugno. I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto sono diminuiti del $-0,4\%$ in termini congiunturali e aumentati del $+0,9\%$ in termini tendenziali come nel mese precedente.
- la dinamica dei prezzi dell'Eurozona è rimasta invece stabile - sempre a luglio - al $+1,3\%$, come reso noto dall'Eurostat nella sua prima stima, un valore ancora lontano dalla soglia obiettivo del 2% fissato dalla BCE.

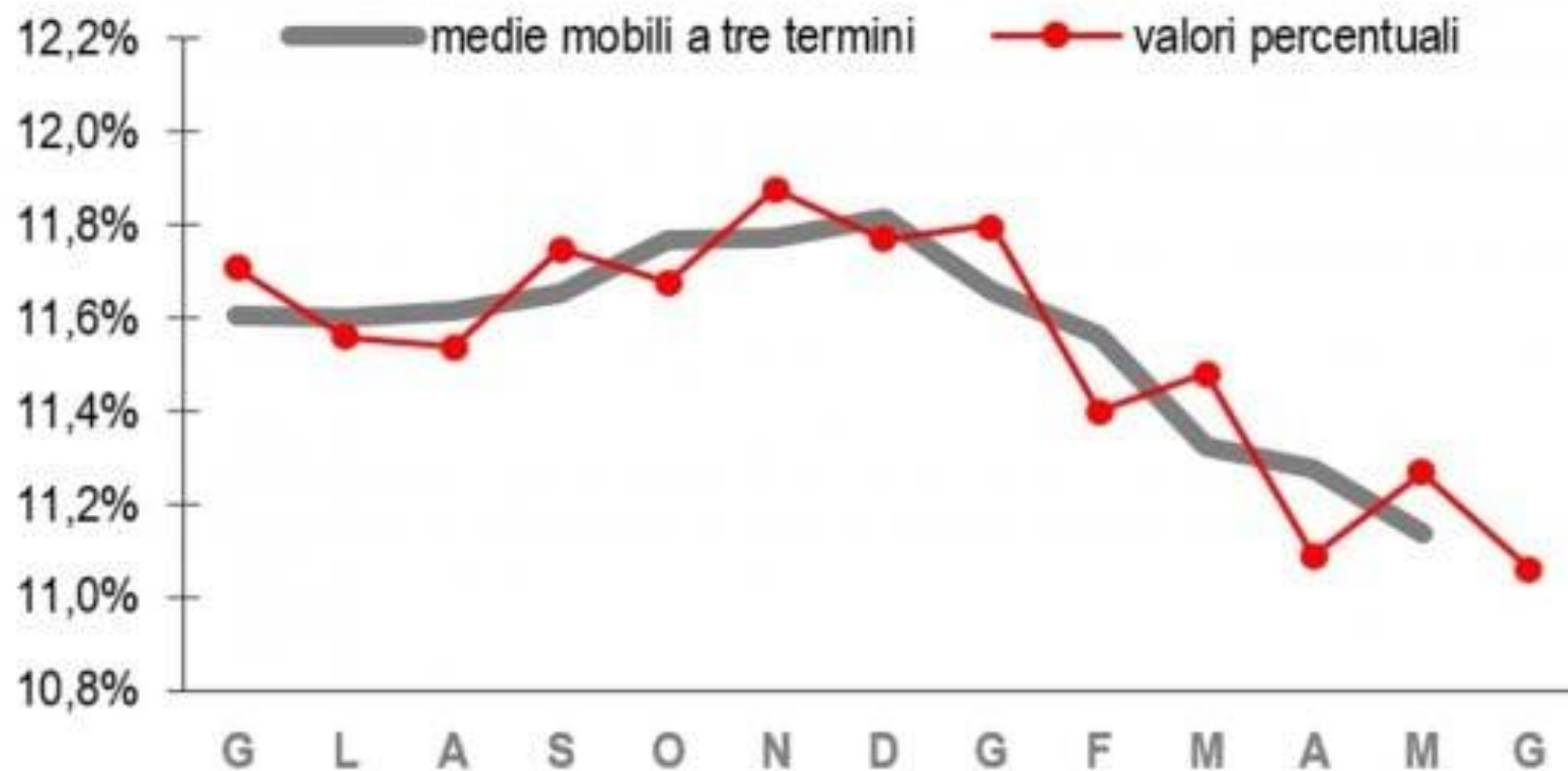
DISOCCUPAZIONE

- Secondo gli ultimi dati forniti dall'ISTAT il 31 luglio, il tasso di disoccupazione nel mese di giugno è sceso **all'11,1%**, registrando così un calo del **-0,2%** rispetto a maggio e tornando allo stesso valore dello scorso aprile scorso, che corrisponde ai livelli di settembre-ottobre 2012.
 - ▣ gli analisti di Intesa SanPaolo si aspettavano un tasso stabile all'11,3%.
 - ▣ anche la disoccupazione giovanile, tra i 15 e i 24 anni è tornata a scendere, attestandosi al 35,4%, in calo del -1,1% rispetto al mese di maggio.

DISOCCUPAZIONE

12

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Giugno 2016 – giugno 2017, dati destagionalizzati, valori percentuali



OCCUPAZIONE

13

- Gli occupati hanno registrato un aumento di +23mila unità, dopo un maggio profondamente negativo, con una perdita di -53mila unità.
- la crescita mensile è stata pari al +0,1%, con il tasso di occupazione salito del +0,1% al 57,8%, in ogni caso un risultato di circa dieci punti inferiore a quello della Germania.
- a spiegare la crescita di giugno è interamente la componente femminile: tra le donne, il tasso di occupazione ha raggiunto il 48,8%, il valore più alto dall'avvio delle serie storiche dal 1977.

OCCUPAZIONE

- ▣ invece per gli uomini si è registrato un modesto calo, che ha interessato in particolare i 15-24enni e i 35-49enni.
- Sono aumentati i dipendenti a termine, che hanno raggiunto il picco storico dal 1992, ovvero da quando esistono queste serie storiche a 2,69 milioni, mentre sono risultati stabili i dipendenti a tempo indeterminato, mentre è calato ancora il numero degli autonomi.

INATTIVITA'

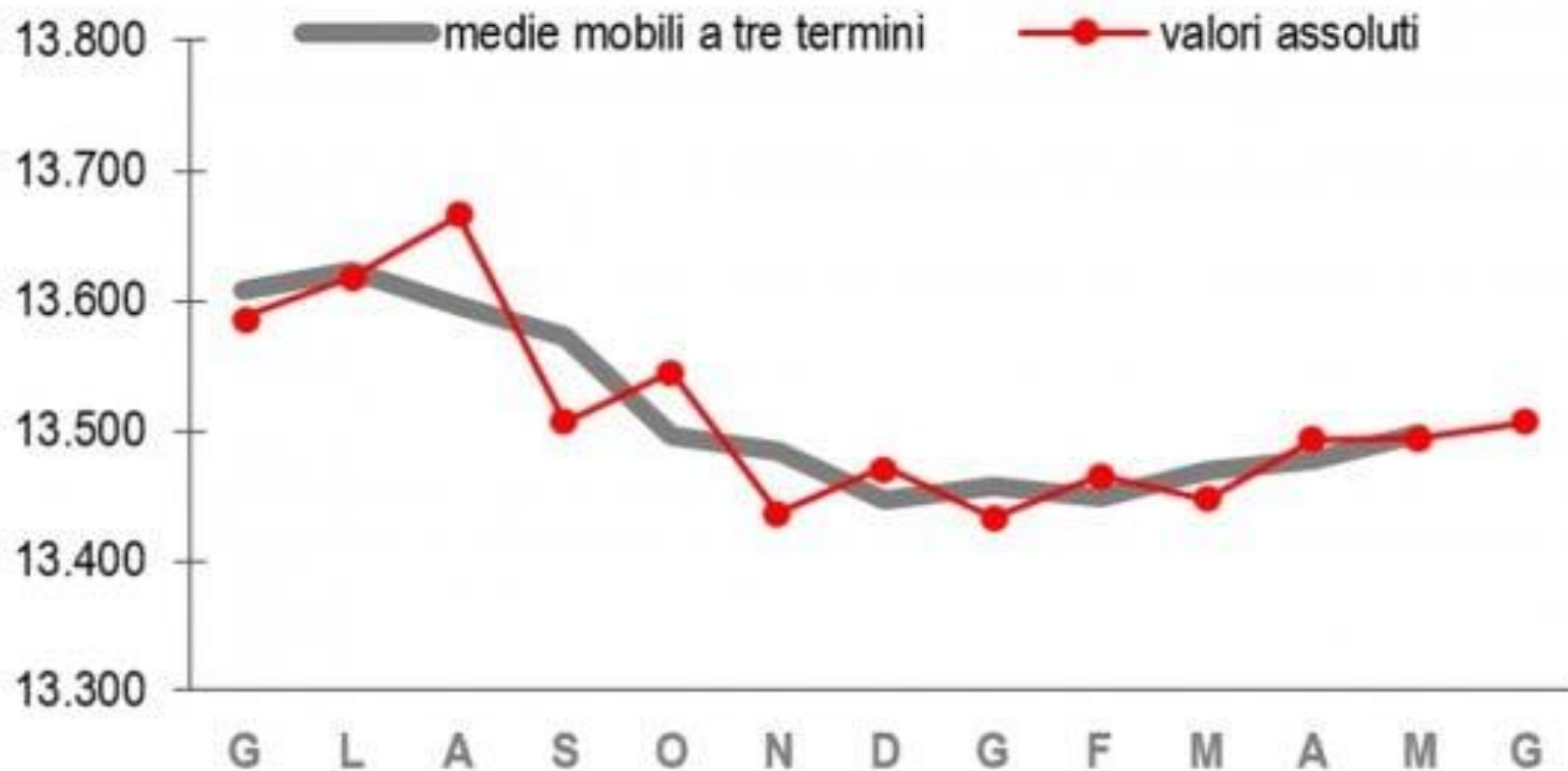
15

- E' salita tuttavia la stima degli inattivi, aumentata di +12mila unità per effetto della sintesi di un aumento tra gli uomini e un calo tra le donne.
 - ▣ l'incidenza di coloro che non hanno lavoro e non lo cercano risulta in calo tra i 15-24enni e i 35-49enni e in crescita nelle restanti classi di età.
 - ▣ il tasso di inattività è pari al 34,9%, invariato rispetto ad maggio.

INATTIVITA'

16

INATTIVI 15-64 ANNI. Giugno 2016 – giugno 2017, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



DEBITO PUBBLICO

17

- Secondo gli ultimi dati forniti dalla **Banca d'Italia**, a maggio il debito delle Amministrazioni pubbliche ha toccato il nuovo massimo storico a 2.278,9 miliardi di euro, in aumento di +8,2 miliardi rispetto al mese di aprile.
- ▣ *«L'incremento è dovuto principalmente al fabbisogno mensile delle Amministrazioni pubbliche (7,0 miliardi); vi contribuiscono anche l'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (per 0,5 miliardi, a 58,9; erano pari a 72,7 miliardi alla fine di maggio 2016) e l'effetto complessivo degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del tasso di cambio (0,7 miliardi)»*, ha scritto Bankitalia.

DEBITO PUBBLICO

18

- Da quando è iniziata questa legislatura (marzo 2013) il nostro debito pubblico è cresciuto di 280 miliardi (200 miliardi imputabili al solo periodo Renzi).

ENTRATE TRIBUTARIE

- Sempre secondo gli ultimi dati forniti da Bankitalia, a maggio le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 33,5 miliardi (in calo di -0,3 miliardi rispetto a quelle rilevate nello stesso mese del 2016);
- ▣ nei primi 5 mesi del 2017 esse sono state pari a 154,4 miliardi, in crescita de +1,4% rispetto al corrispondente periodo del 2016.

PRODUZIONE INDUSTRIALE

- Lo scorso 28 Luglio il Centro Studi Confindustria ha rilevato una diminuzione della produzione industriale italiana del -0,1% per il mese di luglio rispetto al mese di giugno, quando è stata stimata una crescita del +0,4% sul mese di maggio.
- Sempre secondo il CSC, nel secondo trimestre 2017 l'attività è aumentata del +0,7% rispetto al primo trimestre (dal -0,3% sul quarto trimestre 2016).
- Il terzo trimestre ha registrato una variazione congiunturale acquisita di +0,4%.
- La produzione al netto del diverso numero di giornate lavorative è aumentata a luglio del +2,6% su base annua; in giugno si era avuto un progresso del +3,7%.

FIDUCIA DELLE IMPRESE

- Secondo l'Istat, a luglio il clima di fiducia delle imprese è aumentato da 107,3 a 107,7 nel settore manifatturiero e da 129,8 a 131,1 nelle costruzioni; per quanto riguarda il commercio al dettaglio, il valore si è attestato a quota 109,0 da 108,8. In controtendenza solo il settore dei servizi dove è diminuito da 106,0 a 105,0. Complessivamente l'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha registrato una diminuzione da 106,3 a 105,5 punti.

FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

- La fiducia delle famiglie sull'andamento economico è aumentata leggermente, passando da 106,4 a 106,7, per effetto del recupero della componente personale, passata da 100,9 a 101,6, corrente, salita da 105,7 a 106,3 e futura, aumentata da 107,7 a 108,2. E' invece peggiorata la componente economica relativa alla situazione italiana, passata da 123,6 a 122,9. Sono continuate a peggiorare, per il quarto mese consecutivo, le aspettative sulla disoccupazione.
- Per quanto riguarda le opinioni sull'andamento dei prezzi al consumo, si è rilevato un deciso aumento sia della quota di individui che ritengono i prezzi diminuiti negli ultimi 12 mesi sia di quella di coloro che si aspettano una diminuzione nei prossimi 12 mesi.

POVERTA'

23

- Secondo l'ISTAT, nel 2016, si stima siano 1 milione e 619mila le famiglie residenti in Italia in condizione di povertà assoluta, ovvero che non hanno nessuna fonte di reddito, nelle quali vivono 4 milioni e 742 mila individui.
 - ▣ rispetto al 2015 il dato è stabile.
 - ▣ l'incidenza della povertà assoluta è salita al 26,8% dal 18,3% del 2015 tra le famiglie con 3 o più figli minori, coinvolgendo nel 2016 137mila 771 famiglie e 814mila 402 individui.
- La grave deprivazione è aumentata anche fra i minori, da 10,9% a 12,5%.

POVERTA'

- Tra le persone in povertà assoluta, le donne sono 2 milioni 458mila (7,9%), i minori 1 milione 292mila (12,5%), i giovani di 18-34 anni 1 milione e 17mila (10,0%) e gli anziani 510mila (3,8%).
- la condizione dei minori è in netto peggioramento – basti pensare che nel 2005 l'incidenza della povertà assoluta era al 3,9% - come del resto quella dei giovani, per i quali il valore è più che triplicato (10,0% contro 3,1%).
- L'incidenza della povertà assoluta è cresciuta nel tempo anche fra gli adulti tra i 35 e i 64 anni (da 2,7% del 2005 a 7,3%) mentre è diminuita tra gli anziani (4,5% nel 2005).